

**LA GIORNATA DEL SIGNORE**

Quando non è in guerra il signore trascorre giornate molto tranquille; si alza di buon mattino e si veste con abiti lussuosi. Se c'è qualche contesa da giudicare si reca nella sala principale per risolverla. Ascolta la Messa e impartisce gli ordini della giornata. Poi si reca nella sala d'armi per dedicarsi all'esercitazione militare quotidiana; duella con quanti - amici o parenti - sanno usare le armi, e addestra, quando è tempo, i figli maschi. Il suo scudiero è sempre al suo fianco, pronto ad ogni comando.

Il signore va a tavola molto presto, avvertito da uno squillo di tromba, con la famiglia, le dame e gli ospiti del castello. Le portate sono sempre ricche e di prima scelta. Non di rado il banchetto - che dura sempre a lungo - è allietato dalla musica. Dopo pranzo (soprattutto in inverno), giocolieri e saltimbanchi si esibiscono nella sala grande, per la gioia di tutti.

I giullari divertono con le loro battute e i loro scherzi; i giocolieri si destreggiano con spade e coltelli affilati; i saltimbanchi danno prova della loro agilità con salti e capriole; non mancano orsi e scimmie ammaestrati.

A sera, dopo cena, si discute intorno alla tavola, mentre in inverno la famiglia del signore prende posto sulle panche disposte dentro il largo camino, ai lati della brace, perché la grande sala da pranzo è troppo fredda.

Mentre la legna arde, gli animi dei convenuti sono rapiti dai racconti proposti da qualche narratore che, viaggiando di corte in corte, ha potuto raccogliere le notizie più recenti sulle gesta dei più nobili cavalieri e sugli amori delle dame più belle e gentili.

Talvolta la realtà e la fantasia si intrecciano nelle parole del racconto e nascono storie interminabili, romanzi curtensi, nei quali vengono lodate le virtù e i meriti della cavalleria e si mescolano argomenti di carattere profano e religioso.

Quando la storia è finita gli ospiti chiacchierano ancora piacevolmente aspettando che giunga il momento di ritirarsi nelle loro stanze a dormire.

(da Il cammino dell'uomo, De Agostini)

**Cerca sul dizionario le parole difficili di questo brano e di quello precedente.**